

CINZIO VIOLANTE, *Notiziario*, in «Annali della Fondazione Italiana per la Storia Amministrativa» (ISSN: 1127-2546), 3 (1966), pp. 431-434.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/anfisa>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler. Il portale HeyJoe, in collaborazione con enti di ricerca, società di studi e case editrici, rende disponibili le versioni elettroniche di riviste storiografiche, filosofiche e di scienze religiose di cui non esiste altro formato digitale.

This article has been digitised within the Bruno Kessler Foundation Library project [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform. Through cooperation with research institutions, learned societies and publishing companies, the *HeyJoe* platform aims to provide easy access to important humanities journals for which no electronic version was previously available.

Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.





7. NOTIZIARIO

Ordres et classes.

Second Colloque d'Histoire sociale: Saint-Cloud 20-21 mai 1967.

I giorni 20 e 21 maggio 1967 si è tenuto presso la «Ecole Normale Supérieure di Saint-Cloud» il «Second Colloque d'histoire sociale», dedicato al tema *Ordres et classes*.

La scelta del tema era derivata anche dalla interessante discussione fra R. Mousnier ed E. Labrousse, che seguì alla relazione di A. Soboul nel primo «Colloque d'histoire sociale», che — nel maggio 1965 — a Saint-Cloud si occupò delle fonti e dei metodi di questa disciplina.

Nell'inverno del 1966 il prof. R. Mousnier organizzò alla Sorbona un «colloquio» sul tema: *Castes, ordres, classes*.

Il convegno del maggio 1967 dedicò una seduta all'Età antica e una al Medioevo, mentre ne riservò due all'Età moderna limitando — per questo periodo — l'attenzione alla Francia.

La mattina del 20 maggio fu trattato il tema: «*Ordres et classes dans le monde antique*». Parlarono il prof. Pierre Levèque, decano della Facoltà di Lettere di Besançon, su *Classes et Ordres (hommes libres) au Ve siècle (a.C.)*; mad.lle Claude Mossé, professore alla Facoltà di Lettere di Clermont-Ferrand su *Classes et Ordres (hommes libres) au IVe siècle (a.C.)*; il prof. Vidal Naquet, della «Ecole Pratique des Hautes Etudes», su *Le problème des esclaves*; il prof. A. Chastagnol, della Facoltà di Lettere di Paris-Nanterre, su *Classes et Ordres dans le Bas Empire*. Non fu tenuta l'annunziata relazione del dr. C. Nicollet, della Facoltà di Lettere di Caen, su *Classes et Ordres dans la République Romaine*.

Fra i numerosi interventi, particolarmente ampio, e notevole per la concretezza e la finezza delle osservazioni, fu quello del prof. Jacques Michelet a proposito della relazione di M. Levèque.

In questa pur rapida cronaca non è possibile esimersi dal dovere di segnalare la esemplare limpidezza delle suddette relazioni, la felice contemperanza fra la cura della concretezza e quella della sinteticità. Furono finemente illustrate le varie condizioni di povertà o di ricchezza nei diversi periodi e ambienti trattati, e furono chiarite soprattutto le differenze fra città e campagna. Fu evitata ogni anacronistica schematizzazione classista, specialmente nella relazione del Levèque. In genere fu prestata attenzione quasi esclusivamente agli aspetti eco-

NOTIZIARIO

nomico-sociali, tranne che da M. Castagnol, il quale si soffermò maggiormente su quelli giuridico-istituzionali.

Il pomeriggio del 20 maggio fu dedicato al tema: «Vocabulaire et problèmes sociaux du monde médiéval».

Il prof. Jacques Le Goff, della «Ecole Pratique des Hautes Etudes», non poté venire a tenere la sua relazione su *Le vocabulaire des catégories sociales chez Saint-François d'Assise et ses biographes du XIIIe siècle*; nè egli poté illustrare personalmente il *Plan pour l'étude historique du vocabulaire social de l'Occident médiéval*, preparato sotto la sua direzione.

Questo «questionario» metodologico, che al colloquio di Saint-Cloud fu illustrato con competenza e precisione da M. Batany, può costituire non solo la base per ampie discussioni metodologiche, ma anche e soprattutto un immediato strumento per la ricerca e la elaborazione dei dati riguardanti le condizioni economico-sociali e gli atteggiamenti della mentalità comune, della spiritualità e del pensiero ai loro riguardi nel Medioevo.

Il dr. J. Batany, della Sorbona, lesse poi la sua relazione su *Le vocabulaire des catégories sociales chez quelques moralistes Français vers 1200*, esaminando, con rara stringatezza logica e con sensibilità e finezza, importanti testi letterari (da Stefano di Fougère ad Andrea Cappellano, dal *Livre des manières* al *Roman des Romans*).

Il rev. P. Micheau-Quentin, del «Conseil National de la Recherche Scientifique» illustrò poi *Le vocabulaire des catégories sociales chez les canonistes et les moralistes du XIIIe siècle*, allargando la sua robusta indagine anche al campo dei teologi.

Come si vede anche solo dal titolo delle relazioni, la sezione medioevale del colloquio si occupò, più che delle realtà economiche, sociali e istituzionali, delle concezioni che a queste si riferiscono. Ne derivarono importanti contributi alla storia della mentalità comune, della letteratura, del pensiero giuridico e teologico; fu posto l'accento sulla divisione della Società in «ordini», definiti non solo da un più o meno preciso «status» giuridico, quanto dalla considerazione comune, dalle concezioni generali della Società e del mondo.

Importanti furono gli interventi del dr. Ibarrera, e soprattutto del prof. M. Mollat e del decano G. Le Bras.

La mattina del 21 maggio fu dedicata al tema: «Ordres et classes dans la France moderne».

Dopo una relazione, ricchissima di motivi anche letterari, del prof. J. Delumeau, della Facoltà di Lettere di Rennes, su *Mobilité sociale, riches et pauvres à l'époque de la Renaissance*, il prof. P. Goubert, della Facoltà di Lettere di Paris-Nanterre, svolse brillantemente alcune sue *Remarques sur le vocabulaire sociale de l'Ancien Régime*, indicando soprattutto le differenze di denominazione

e quelle di significato delle realtà economiche e sociali da zona a zona: una utile lezione di metodo circa le ricerche concrete specialmente nell'ambiente rurale, un positivo contributo che è frutto di lunghe indagini particolari.

Significativi risultati di indagini di questo genere sono stati offerti dalle due relazioni seguenti: il dr. J. C. Perrot, della Sorbona, ha parlato su *Les rapports sociaux dans les villes du XVIIIe siècle*; i drr. J. Dupaquier, della Sorbona, e J. Jacquart, della Facoltà di Lettere di Clermont Ferrand, hanno parlato su *Les rapports sociaux dans les campagnes françaises au XVIIIe siècle*.

Alle osservazioni di carattere concettuale si è tornati con la informatissima relazione del dr. M. Bouloiseau, della Sorbona, su *Style et vocabulaire des cahiers de doléances de 1789*.

Anche nei numerosi e interessanti interventi, animati spesso dal prof. Goubert, questa seduta sulla Società d'Antico Regime ha conservato il suo carattere di un esame concreto e vastissimo d'istituzioni locali, di preponderante preoccupazione per i particolari aspetti economici, sociali e geografici, piuttosto che per quelli giuridico-istituzionali e ideologici.

Il pomeriggio conclusivo del Convegno è stato dedicato allo studio delle « *Survivances et nouveautés dans la Société française au début du XIXe siècle* ».

Il tema era certo troppo vasto per potere essere esaurito in poche ore. Tuttavia le due relazioni riguardanti il periodo postrivoluzionario sono riuscite a delineare — sia pure solo a grandi linee — un quadro abbastanza chiaro di determinati ambienti sociali: *La noblesse dans la Société française de la première moitié du XIXe siècle*, fu illustrata dal dr. A. M. Tudesq della Facoltà di Lettere di Bordeaux; *La bourgeoisie dans la Société française de la première moitié du XIXe siècle* fu esaminata dal prof. A. Daumard, della Facoltà di Lettere di Amiens.

Il dr. J. Léonard, della Facoltà di Lettere di Rennes, fornì un utile modello di ricerca, trattando un *Exemple d'une catégorie socio-professionnelle, les médecines au XIXe siècle*.

M. J. Bruhat fece un discorso originale e ricco di sfumature e di umanità, illustrando *Le mouvement ouvrier français et les survivances d'Ancien Régime*.

Alla tirannia del tempo, che volgeva al termine, sacrificò generosamente gran parte del suo discorso il prof. A. Soboul, della Facoltà di Lettere di Clermont-Ferrand, il quale dirigeva la seduta. Pertanto fu possibile ascoltare soltanto una sintesi essenziale della sua relazione sulle *Survivances « féodales » dans la Société rurale française*, relazione nella quale emergevano i problemi di fondo che erano stati solo impostati durante tutto il convegno. Il significato e la portata della trasformazione sociale e istituzionale fra l'Antico e il Nuovo regime furono discussi dal punto di vista metodologico e problematico del relatore, con osservazioni e con domande che interessavano anche il periodo precedente a quello da lui studiato. Fino a qual punto e in quale senso ormai era feudale

NOTIZIARIO

la Società d'Antico regime alla vigilia della Rivoluzione? E la Rivoluzione fino a qual punto sovvertì nella realtà, nella mentalità comune, nell'ordinamento giuridico le istituzioni precedenti? Molta luce, da quel breve discorso, venne certo anche a qualche fortunato medioevalista che lo ascoltava.

Il colloquio fu concluso da rapide, incisive osservazioni del prof. E. Labrousse, che lo aveva promosso e poi animato con frequenti interventi sempre chiarificatori. Il prof. Labrousse individuò schematicamente la linea di svolgimento delle discussioni nel passaggio da una Società per ordini (definiti dalla «nascita», dalla «sostanza», dalla «funzione») a una Società per classe.

Come ogni discussione ricca d'idee e fondata su vastissime e varie esperienze di ricerche concrete, il colloquio di Saint-Cloud aprì tutta una serie di problemi appunto con le sue conclusioni: per questo può definirsi un pieno successo dei valorosi colleghi storici francesi.

Cinzio Violante